

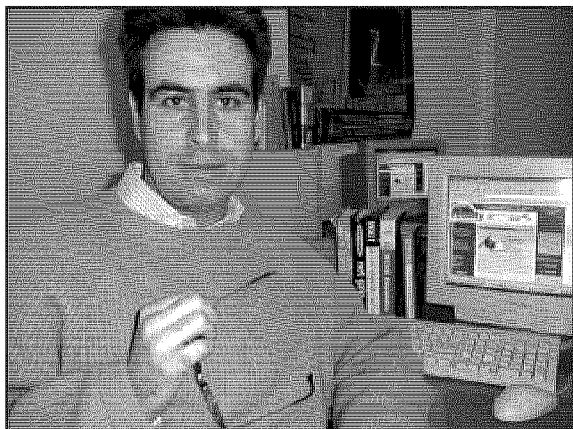
Incontro con l'autore

SPOT and **WEB**

Internet ha cambiato il modo di scrivere. Ma attenzione, occorre sempre la qualità



di Federico Unnia



La più aggiornata e completa guida alla costruzione dei contenuti per il Web. Un libro redatto da un giornalista esperto in editoria digitale e pioniere nella realizzazione di informazione multimediale per siti, giornali su Internet, blog e social network. Stiamo parlando di *Scrivere, lineare, comunicare per il web*, edito da **Franco Angeli** e scritto da Enrico Pulcini, giornalista professionista al Giornale Radio Rai per il quale si occupa di economia e innovazione tecnologica. È uno dei pionieri in Italia del giornalismo su Internet. Ha insegnato giornalismo online presso la Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Roma La Sapienza

Nel volume, scritto con taglio pratico ed essenziale, il lettore, sia esso studioso od operatore dell'informazione e della comunicazione, trova risposte ad alcune delle domande più attuali per chi operi con internet. Come si scrive un articolo on-line? In che modo deve essere predisposto un testo per farlo leggere sul World Wide Web? Come costruire un'offerta di pagine assemblando efficacemente testi, link, grafica e anche immagini?

Il testo, e in esso le risposte che Pulcini

propone, si rivolge a giornalisti, giornalisti on-line, web-editor e a tutti coloro che realizzano contenuti per il Web. Un libro fondamentale per capire i meccanismi di trasformazione della scrittura da una dimensione cartacea a una digitale e ipertestuale e che si spinge verso le "frontiere" del nuovo giornalismo e della comunicazione on-line.

D. Pulcini, quale impatto ha avuto internet nel modo di scrivere?

R. La velocità della comunicazione digitale e dei messaggi attraverso i nuovi media ha portato a una sintesi funzionale all'utilizzo dei testi su Internet. Al tempo stesso ha generato un'abitudine ad essere veloci e rapidi e ad impoverire il linguaggio. Siamo di fronte a un cambiamento che potrebbe portare anche alla fine della scrittura così come oggi la conosciamo.

D. Quali sono stati gli effetti e le opportunità che esso ha creato nel modo di scrivere e di fare giornalismo?

R. Ha peggiorato la scrittura giornalistica. Mi spiego meglio. Il giornalismo scritto è per definizione una pratica che funziona attraverso i testi che devono essere veicolati su mezzi tradizionali: carta, riviste, libri. Se i giornalisti devono comunicare sulla Rete devono utilizzare altri strumenti, quelli della multimedialità di cui si parla nel libro.

D. L'università italiana è pronta alla sfida imposta dalle nuove tecnologie?

R. Trovo poverissimo e decadente lo scenario di chi insegna a utilizzare la scrittura sui nuovi mezzi. L'università italiana è assolutamente impreparata a formare chi deve comunicare scrivendo tramite la Rete. Dove sono i corsi ad hoc? Dove gli insegnanti? Tenga conto che tecniche specifiche come il Seo e il Social media editing sono delegate all'autodidattica o all'improvvisazione su Internet.



D. Con l'avvento di internet, e di tutti i supporti mobili da cui è consultabile, ha cambiato l'essenza stessa della notizia?

R. Per certi versi ha eliminato la notizia. Oggi siamo di fronte ad un overload informativo fatto di copia incolla diffuso. Non esistono inchieste originali o approfondimenti che trarrebbero una linfa straordinaria dal digitale utilizzando nuovi linguaggi specifici.